



INDICE

- 1 ECCO LA NUOVA NEWS-LETTER
- 1 NOI SIAMO CIÒ CHE ABBIAMO DECISO DI ESSERE...
- 3 COME E PERCHÉ SI È COSTITUITO IL MLNV
- 3 COME REALIZZA IL PROPRIO OBBIETTIVO IL MLNV
- 3 LA NOSTRA AUTODETERMINAZIONE
- 4 IL CORAGGIO DI UN PRETE VENETO
- 7 NON FIDATEVI DEI VACCINI ANTI-COVID , NON FIDATEVI NEPPURE DEI TAMPONI



ECCO LA NUOVA NEWS LETTER.

E così abbiamo iniziato anche questa volta con una nuova edizione della news-letter. La stessa avrà scadenza mensile e sarà inviata via e-mail a tutti gli autodeterminati e costituirà una consuetudine di contatto anche per consolidare i rapporti con la nostra Comunità. Per ulteriori approfondimenti o questioni particolari potrai contattarci direttamente tramite la Segreteria di Stato (v. contatti sul sito www.mlnv.org).

NOI SIAMO CIÒ CHE ABBIAMO DECISO DI ESSERE E LIBERAMENTE ABBIAMO DECISO DI ESSERE CIÒ CHE SIAMO ... DA SEMPRE UN POPOLO E UNA NAZIONE.

Ecco il motivo dell'esistenza del Movimento de Liberazione Nasionale del Popolo Veneto (MLNV). Tanto per non sembrare superflui e ricordare all'Italia quali sono i tuoi obblighi rispetto alla Legge. Nel settore dell'uso della forza, l'affermazione del principio di autodeterminazione ha avuto una duplice conseguenza.

Da un lato, esso ha ampliato la portata del divieto di cui all'art.2 pag. 4, della Carta delle Nazioni Unite, proibendo agli Stati di ricorrere alla minaccia, o all'uso della forza contro i Popoli che invocano il diritto di auto-determinazione. Dall'altra parte, i Movimenti di Liberazione, in lotta per l'autodeterminazione, hanno il diritto di ricorrere alla forza per reagire contro lo Stato che impedisce con la forza l'esercizio del diritto di autodeterminazione.

Anche allo stato italiano è fatto divieto, quindi proibito, di ricorrere all'uso della forza contro i Popoli che invocano il diritto di autodeterminazione.

L'art.2 pag. 4 della Carta delle Nazioni Unite precisa altresì che gli stati, quindi compreso quello italiano, non può ricorrere neppure alla minaccia, ovvero all'intimidazione contro i Popoli che invocano il diritto di autodeterminazione.

Per intimidazione e minaccia deve intendersi anche la provocazione, quale sfida o istigazione da parte dello stato occupante nei confronti dei Popoli che invocano il diritto di autodeterminazione.

Lo stato italiano sfida ogni giorno il Popolo Veneto e calpesta deliberatamente i suoi diritti previsti per legge.





La sua è una sfida intenzionale.

L'intimidazione è destinata a trascinarci tutti in un forzato confronto con le sue istituzioni che agiscono illegalmente sui nostri territori.

Come quasi tutti i tiranni, anche lo stato italiano, ha necessità di "giustificare" il proprio operato ma, essendo una "falsa democrazia", lo deve fare con il pretesto dell'ordine pubblico o magari anche del terrorismo.

Il Popolo Veneto va quindi piegato dalla paura, dal timore di una aggressiva, folle e illegittima reazione da parte dello stato occupante.

Per lo stato italiano il Popolo Veneto non esiste (come se bastasse una sentenza della loro corte costituzionale a cancellare ciò che siamo).

Questa è una incontrovertibile offesa ed è nostro diritto che lo stato italiano si scusi con il Popolo Veneto per tanta arrogante e oltraggiosa insolenza.

Ma perché tanta imprudenza?

Ci hanno abituati che ad ogni azione corrisponde una reazione.

Ciò nonostante, per ogni dispotismo il presupposto di ogni repressione è fondato sul principio che non può esserci confronto se non ci sono gli "sfidanti".

Il sistema è sempre lo stesso.

Lo stato dominante ha bisogno di trascinare il "confronto" (che tale non è) sul piano della forza perché è quello a cui sono abituati, dove si sentono più forti e possono pretestuosamente "sopprimere" gli avversari e calpestare i loro ideali.

Ma se i nemici non ci sono come potrebbe giustificare tanta veemenza?

Ricordate il caso "Polisia Veneta"?

Ecco un tangibile esempio di tale strategia.

Pur sapendo di mentire, polizia e magistratura, con la complicità di taluni italianissimi strumenti di informazione mediatica, hanno

presentato questo MLNV come un accozzaglia di sprovveduti, di malviventi, armati e pronti alla guerra.

Una indegna, impunita e ipocrita commedia.

Ma si sa che lo stato italiano è fondato sulla frode fin dal suo inizio ed è abituato a sopprimere con violenza chi vi si oppone ... è una ineluttabile dinamica perché nell'esercizio di una forza sono sempre coinvolti due rivali.

E' in questa dualità che si confrontano il bene e il male, il giusto e il malavitoso, la democrazia e la tirannia.

Questo è il percorso del MLNV, che scioglie i nodi con il sistema e non accetta compromessi o "allettanti scorciatoie".

Non sono solo i soldi a nuocere, ma anche l'ambizione del potere.

Il ripristino di una Nazione è spesso giocata sul tavolo di avvoltoi e imbonitori, con interessi inimmaginabili.





Un Popolo, rimane spesso il protagonista assente del proprio destino

COME E PERCHÈ SI È COSTITUITO IL MLNV

Il MLNV è stato costituito il 29 settembre 2009 da un gruppo di Patrioti fra cui Sergio Bortotto, ancora oggi Presidente del MLNV. Non volendo più essere schiavi né servi di un sistema che calpesta i loro diritti e ispirati da questi nobili intenti con orgoglio si riconoscono in ciò che sono da sempre, un Popolo e una Nazione e rivendicano il proprio diritto di autodeterminazione.

Perché il MLNV?

Perché è l'unico soggetto previsto dalle norme del diritto internazionale titolato a rivendicare il diritto di autodeterminazione di un Popolo soggetto a dominazione straniera, ad un regime razzista e/o colonialista.

Il MLNV non deve essere pertanto confuso con un'associazione culturale, un'associazione no-profit o un'organizzazione di beneficenza ma, soprattutto, non deve essere confuso con un partito politico.



IL MLNV COME REALIZZA IL PROPRIO OBIETTIVO?

Nell'unico modo possibile ... cioè secondo la legge e in modo non violento.

Considerato che il principio di legalità è applicabile al diritto di autodeterminazione per il Popolo Veneto tale diritto concreta il potere di esercitarlo nelle forme e nei modi contemplati. Il percorso del MLNV, infatti, è un percorso legale, legittimo e previsto dal diritto internazionale si chiama **autodeterminazione**.

Non c'è alcun bisogno di un referendum e dei partiti politici.

Non serve la secessione.

IL NOSTRO DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE

La Nazionalità e la Cittadinanza Veneta sono un diritto naturale. Nessuno ci può imporre una cittadinanza che non ci appartiene. Noi Veneti siamo di Nazionalità Veneta e non siamo mai diventati italiani.

Ad oggi sono concluse le prime due delle tre fasi del proprio programma e per realizzare la terza fase il Movimento di Liberazione Nazionale ha scelto di non intraprendere la c.d. "guerra di liberazione" ma il percorso "diplomatico" chiedendo il proprio riconoscimento internazionale sulla base del diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto.

Il MLNV si è così dovuto dotare di un apparato istituzionale ovvero del Governo Veneto Provvisorio, che è una struttura legittimata ad agire a suo nome anche sul piano internazionale.

L'articolo 96.3 del Primo Protocollo Aggiuntivo del 1977 alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1948, dispone infatti che i Popoli, come tutti i soggetti di diritto internazionale (ivi compreso il





Movimento di Liberazione Nazionale), devono disporre di un apparato istituzionale che possa gestire le loro relazioni internazionali.

IL CORAGGIO DI UN PRETE VENETO

A Sua Ecc.za Rev.ma

Mons. Renato Marangoni,

Vescovo di Belluno-Feltre,

Oggetto: Il grave dovere, Suo e di tutti i vescovi (compreso il Papa), di chiedere scusa ai fedeli ingannati, offesi, marginalizzati e privati dell'assistenza spirituale durante la pandemia.

Coi di Zoldo, 7 novembre 2022

Eccellenza Reverendissima,

Le scrivo questa lettera aperta, ovvero la invio in contemporanea anche ai mass media, ai social network Facebook, Telegram e Twitter, nonché ad altri soggetti pubblici e privati.

Mi spiace, ma è l'unica maniera, per me, per essere sicuro che non la ignori, vista la Sua pessima abitudine di scrivere solo a chi vuole, forse solo a chi Le fa comodo o a chi proprio non può fare a meno, mentre a me, seguendo la maleducazione del Suo predecessore mons. Giuseppe Andrich, non si degna di scrivere.

E quando l'ha fatto, alla vigilia del Natale 2021, l'ha fatto nella maniera più brutale che Le fosse possibile, facendomi consegnare a mano la lettera dal vicario generale, alla presenza del notaio di curia, incaricato di verbalizzare la mia reazione!

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria, impropriamente definito *pandemia*, cioè dal 5 marzo 2020 al giorno d'oggi (poiché siamo ben lontani dall'essere tornati alla situazione *de iure* e *de facto* precedente), i vescovi italiani si sono dimostrati dei pusillanimi, quando non dei compromessi e dei complici con la dittatura sanitaria.

Dittatura che ha comportato la sospensione persino di diritti garantiti dalla Costituzione e che i vescovi, tra cui Lei, non solo hanno approvato *in toto* e senza fare la minima obiezione, ma hanno persino inasprito, volendo mostrare al Governo una sudditanza operativa servile, quale nessun credente cattolico come pure nessun'altra persona (pur favorevole alle pseudo vaccinazioni) si sarebbe mai aspettato di riscontrare.

Lo stesso vescovo di Roma e successore di San Pietro si è mostrato così favorevole alle indicazioni che tornavano gradite alle case farmaceutiche internazionali e ai Governi, pesantemente condizionati da esse, da avvallare delle dichiarazioni assurde fatte da certi suoi diretti collaboratori, con le quali, in barba a tutto quello che si è sempre detto nei seminari e a catechismo, cioè che l'aborto è un peccato gravissimo, si è detta moralmente lecita l'assunzione di sostanze che, fuori dubbio, avevano comportato un procedimento coinvolgente cellule fetali; e non di tempi lontani, come falsamente il Papa stesso ha dichiarato, ma appositamente estratte da corpicini di bambini (feti) volutamente fatti nascere nel grembo materno per essere uccisi a tale scopo.





Lo squallore di una simile apostasia della Chiesa cattolica, del Papa, dei vescovi (a parte rarissime eccezioni) e pressoché di tutti i preti, ha inorridito i fedeli laici che, infatti, si sono allontanati in modo sensibile dalla vita cristiana minima, cioè dalla partecipazione alla S. Messa domenicale.

Ho calcolato, per fare un esempio che riguarda direttamente la mia valle, la Val di Zoldo, come la frequenza complessiva nelle sue otto parrocchie è passata da un già scarso 25 per cento ad una cifra per eccesso sul 10-13 per cento, che in numeri assoluti corrisponde ad un massimo di 290-300 persone, quasi tutte anziane.

Facciamo pur 300 persone che, in tutta la Val di Zoldo, vanno a Messa alla domenica, significa che il cattolicesimo è diventato un fatto estremamente marginale, capace di coinvolgere, in ben otto parrocchie, meno di una scuola di sci o della Croce Verde per l'ambulanza.

Non si fa (non vi fate) un esame di coscienza o la colpa è sempre degli altri?

Se, poi, aggiungiamo, come dobbiamo fare, che voi vescovi avete avuto la pazza idea di proibire a noi sacerdoti di recarci a confessare, dare la Comunione e l'olio santo o anche solo stringere la mano ai fedeli che, negli ospedali e nelle case di riposo, per colpa vostra sono morti come cani randagi, dopo una vita onesta, laboriosa e cristiana, è evidente che dovrete dimettervi dal primo all'ultimo e chiedere perdono per il resto della vita delle porcate che avete combinato, pur di fare i servili con il Governo e continuare a ricevere le sue laute sponsorizzazioni.

Non lamentatevi, perciò, se adesso molti fedeli si sono allontanati da voi!

Nel Suo caso, poi, Eccellenza, c'è persino un'aggravante: Lei più di una volta, recando pubblico scandalo tra i buoni e gli onesti che non avevano portato il cervello all'ammasso, è andato spontaneamente a farsi inoculare il siero genico, persino la quarta dose!, ed ha benedetto il personale medico e infermieristico che compiva quelle oscenità, e si è fatto fotografare, magari pensando, con una ingenuità incredibile, che le foto di simile benedizione sacrilega sarebbero state di incitamento ai dubbiosi!

Ma il grande colpevole dello scandalo tra i fedeli è e resta quel Mario Bergoglio che, nella sua veste di Francesco I, ha avvallato tutto questo scempio e mai, dico mai, ha mosso la sua linguetta (sempre pronta a parlare a favore dei profughi e di tutto ciò che gli fa comodo) a vantaggio dei fedeli cattolici lasciati vivere e morire senza sacramenti.

E costui sarebbe il vicario di Gesù che amò definirsi Buon Pastore?

Buon Pastore di tutte le sue pecore, anche di quelle che si allontanano dall'ovile?

Il non accettare il presunto vaccino era un atto così grave da giustificare il Pastore di non andare in cerca di queste pecore, per ascoltare le loro ragioni e spiegar loro in che consisteva quel dovere che pretendeva?

Quel dovere che pretendeva ma non sapeva spiegare, appellandosi alla «fede nella scienza», nuova divinità, alla quale ha fatto prostrare l'intera Chiesa... Signore, perdona questo irresponsabile, e illuminalo, perché rinunci a stare sulla cattedra di Pietro, che sta infangando in modo così evidente!

Pur tuttavia, ammesso e non concesso che Francesco papa e voi vescovi con lui abbiate creduto in buona fede, pur con una ingenuità che non sta né in cielo né in terra, che i famosi sieri fossero





veri vaccini contro il contagio; ammesso e non concesso ciò, come mai ora fate scena muta, alla maniera delle mummie, dopo le dichiarazioni della signora Janine Small del 10 ottobre scorso? Non vi siete accorti, nonostante ne abbiano parlato tutti i giornali e i video presenti in internet lo documentino, che, di fronte alla richiesta precisa di un parlamentare europeo durante un'audizione al Parlamento europeo, la signora Janine Small ha detto queste testuali parole: «Il vaccino anti Covid Pfizer non è stato testato per prevenire l'infezione [del Covid]», anche perché «nessuno ce l'ha chiesto» e in ogni caso «non c'era tempo»?

Parole pronunciate con un diabolico e assai significativo sorrisino beffardo.

Ebbene, la signora Small è la responsabile per i mercati internazionali della multinazionale farmaceutica Pfizer ed era stata costretta a recarsi a Bruxelles in quanto convocata da una Commissione d'inchiesta, appositamente istituita dopo che la signora Ursula von der Leyen si era rifiutata di mostrare la documentazione dei contratti pluri-miliardari in euro con le case farmaceutiche Pfizer e parallele; anzi: dopo che la von der Leyen aver negato che tale documentazione esistesse dicendo, spudoratamente, che i contratti erano stati fatti sulla base di semplici messaggi sui cellulari privati, pur scaricando il conto dell'acquisto sull'Unione Europea e sui singoli Stati; e neppure di tali messaggi c'è traccia!

La Small era stata altresì convocata dopo che, con incredibile alterigia e sicurezza di poter violare le leggi senza essere punito, Albert Bourla, presidente e amministratore delegato della Pfizer si era rifiutato di presentarsi, pur convocato, davanti alla Commissione d'inchiesta a spiegare come si era svolta la trattativa riservata per la compravendita dei detti pseudo vaccini.

E, cosa che rende ancora più grave la posizione morale e giuridica del Papa, e fa crollare la sua credibilità umana prima ancora che di fede, è che egli, come è venuto a galla suo malgrado, durante la cosiddetta pandemia aveva ricevuto riservatamente e nascostamente, più di una volta, il signor Bourla.

Perché riservatamente e nascostamente?

Non l'ha mai spiegato, eppure si trattava di un problema che riguardava tutti e di obblighi che poi sarebbero ricaduti (o, meglio, che il Papa ha preteso di far ricadere) su tutti; perché dunque tenere il segreto?

Come si può fidarsi di uno che non ti parla e non risponde alle tue domande?

Come fidarsi di uno che non si dimostra sincero?

Sollecitato da molti cittadini, tramite le vie legali, il Governo italiano stesso si è trincerato nel segreto, addirittura dietro il segreto militare, rifiutandosi così di dar spiegazione ai cittadini sul contenuto dei sieri genici che, però, nello stesso tempo pretendeva, persino violando alcuni loro diritti di base e di natura (quali la libertà di spostamento e il diritto di sostenere sé e la propria famiglia con il lavoro), che essi si inoculassero.

Se questa non è stata dittatura, in tutto e per tutto, mi dica Lei cos'è stato.

E la Chiesa ha fatto vergognoso silenzio, incurante delle sofferenze dei lavoratori, degli idranti contro i portuali, delle umiliazioni e delle frasi di disprezzo ripetute giorno dopo giorno da tutti i mass media, compresi quelli di proprietà delle diocesi!!! Vergogna, vergogna!





Eccellenza, il giorno 11 la nostra diocesi di Belluno-Feltre celebrerà e invocherà il suo patrono celeste San Martino.

Potrebbe essere un'occasione adatta per ammettere, da parte Sua, gli enormi errori compiuti e cercare di porre un piccolo freno alla perdita di credibilità, umana e pastorale, che Lei e tutti i vescovi vi siete tirati addosso, come dei poveri ingenui; e Dio non voglia che qualcuno di voi l'abbia fatto in malafede, per tornaconto, vigliaccheria e interesse personale.

Che Dio vi perdoni, ma ci dia un segno di seria contrizione e di ravvedimento!

Laudetur Iesus Christus!

don Floriano Pellegrini

Anche tutti questi "collaborazionisti" con i politicanti italiani che hanno favorito le aberranti regole adottate in occasione della c.d. "falsa pandemia", devono essere iscritti a ruolo giudiziario, espulsi dai Territori della Serenissima Repubblica e giudicati appena possibile da un Tribunale del Popolo Veneto.

Che vergogna anche questa Chiesa e questo pontificato piegato dolosamente ai voleri dei regimi dominanti.

WSM Sergio Bortotto,

Presidente del MLNV e del GVP

NON FIDATEVI DEI VACCINI ANTI-COVID, NON FIDATEVI NEPPURE DEI TAMPONI

Eppure lo abbiamo reclamato fin da subito.

Abbiamo vissuto in prima persona le angherie e le ingiustizie che illegalmente ci sono state inflitte.

Abbiamo perso il lavoro, i nostri diritti umani, civili e politici.

Perfino la vicinanza con le nostre famiglie, la messa e i pranzi domenicali, i funerali e i matrimoni, il Natale insieme e tante occasioni di vicinanza.

Il contatto con i nostri cari, ammalati ricoverati e lasciati morire senza neppure un conforto religioso.

Quanta arroganza e insolenza in queste istituzioni così barbare, quanta inciviltà e tristezza in questi ambiziosi politicanti rappresentanti di un Popolo che difficilmente lo riconosciamo per tale.

**E' MOLTO PIÙ
FACILE INGANNARE
LA GENTE,
PIUTTOSTO CHE
CONVINCERLA CHE
È STATA INGANNATA**

Mark Twain - LinfatVitals.com

